

CORRIERE ECONOMIA

ANNO XI - N. 2
NON PUÒ ESSERE
DISTRIBUITO
SEPARATAMENTE DAL
CORRIERE DELLA SERA
www.corriere.it

Poste Italiane Sped. in A.P.
DL 352/2003 conv.
L. 57/2005
DCEB Milano
Direzioni, redazioni,
amministrativo:
Via Solferino, 28
00186 Roma
Tel. 06 47 79 25 10
Fax 06 47 79 25 10

CORRIERE DELLA SERA

STORIE EUROPEE
Emission trading:
ottima idea, ma
un flop nella realtà
TAINO A PAGINA 12



STORIE AMERICANE
Bob Nardelli
e i Goldfinger
della liquidazione
GAGGI A PAGINA 13



INVESTIMENTI
Piazza Affari:
cinque scommesse
da campione
PAGINA 17



PREVIDENZA INTEGRATIVA
I fondi pensione
frenano, ma il Tfr
resta indietro
PAGINA 21



Meridiani

Borghesia progressista e caso Nicola Rossi

DI DARIO DI VICO

☉ Colpisce il silenzio della borghesia progressista sul caso Nicola Rossi. E non solo perché il deputato ds che ha deciso di non rinnovare la tessera del suo partito è anche uno stimato economista. È il suo appello per ricostruire la qualità della politica, pubblicato sul *Corriere dell'8 gennaio*, che avrebbe dovuto colpire la fantasia dell'establishment industriale e finanziario. Dire, come ha fatto Rossi, che la politica è pagata per produrre soluzioni e non per raccontare ai cittadini gli ostacoli che incontra, dovrebbe suonare come musica per un mondo che sovente è stato messo alle corde da un professionismo politico a forte vocazione autoreferenziale. Del resto, quante volte nei workshop Ambrosetti è risuonata una pantofola da baciare.

ta nei confronti di Roma la richiesta di un'accountability della politica, di una certificazione dei risultati e delle sconfitte dell'azione pubblica, di una trasparenza della Palazzo Spa? Ma si non deprimere i ghost writer, quando invece l'introduzione di elementi di concorrenza nel mercato politico — per Rossi bisogna abbattere le barriere che impediscono l'ingresso di nuove classi politiche — diventa tema di battaglia sul campo, allora si preferisce il silenzio. Ma la borghesia progressista non può non sapere che se la circolazione anche la politica, il rapporto malato con l'economia rimarrà quello di sempre e di sarà sempre una pantofola da baciare.

La nuova Bankitalia e i suoi nuovi poteri

Sondaggio Un panel di personalità maschili e femminili top traccia per il Corriere Economia la mappa del potere rosa

Le 30 donne più influenti dell'economia italiana

Dall'imprenditrice Anna Maria Artoni al manager pubblico Valeria Termini. Non solo celebrità ma anche professioniste del mondo economico, finanziario, istituzionale

Dalla «A» di Anna Maria Artoni, presidente degli industriali dell'Emilia Romagna, alla «F» di Valeria Termini, direttore della Scuola superiore per la pubblica amministrazione. Ecco le 30 donne più influenti dell'economia italiana. Molti volti noti e qualche sorpresa, non solo celebrità ma anche grandi professioniste del mondo economico, finanziario e istituzionale. Per individuarle sono stati selezionati 80 nomi. **circoscr.**



Le magnifiche trenta del nostro sondaggio. Da sinistra a destra e dall'alto verso il basso nelle 3 fasce orizzontali: Anna Maria Artoni, Giuliana Benetton, Vittoria Brambilla, Marina Berlusconi, Laura Biagiotti, Michela Azzurra, Callagironne, Diana Bracco, Rosalba Casiraghi, Evelina Christillin; Maria Dassù, Patrizia Grieco, Valeria Fedeli, Maria Cecilia